

L'INTERVISTA

Gli italiani di ArgoMoon "Sarà il drone del futuro"

RICCARDO LUNA

DAVID Avino, 44 anni, ingegnere informatico, dal 2008 è fondatore e amministratore di Argotec, startup che si occupa di spazio.

Come vi ha scelto la Nasa?

«C'è stata prima una selezione dell'Agenzia spaziale italiana, poi di quella europea e infine la Nasa ha scelto noi con ArgoMoon. Unici in Europa. C'era in ballo questa idea di tornare sulla luna con 13 mini-satelliti».

Di cosa si tratta esattamente?

«I CubeSat sono satelliti grandi come scatole da scarpe, i droni dello spazio. La difficoltà è metterci dentro i sistemi di comunicazione satellitari, due fotocamere ad alta risoluzione e un piccolo sistema propulsivo».

Come idea, i CubeSat nascono nel mondo dei maker: ce ne sono già in cielo, realizzati da hobbisti con una scheda Arduino. È un bel segnale che la Nasa li abbia adottati.

«Sì, ma non erano mai arrivati nel *deep space*, ossia lontano dall'orbita terrestre. Per la prima volta potremo fotografare da vicino il veicolo spaziale della Nasa con in testa la capsula Orion, che in futuro porterà di nuovo l'uomo sulla Luna o su Marte. Uno scoop, si può dire».

Argotec è diventata famosa perché si occupava del cibo per Samantha Cristoforetti sulla Stazione spaziale. Ora si scopre che siete molto di più.

«Facciamo tecnologia. Per la Cristoforetti abbiamo realizzato la macchina del primo caffè espresso spaziale. Il cibo era un

esperimento importante, fatto con Slow Food, per trovare modi migliori di conservare gli alimenti sulla terra».

Come nasce Argotec?

«Nel 2008, dopo la mia esperienza di una decina di anni all'estero come consulente per l'Agenzia spaziale europea. L'idea era di fornire servizi all'Agenzia. Nel 2010 ho cambiato tutto e investito pesantemente sulla ricerca, all'inizio nella cantina di casa mia; ora abbiamo a Torino, in una ex fabbrica del mondo Fiat, un migliaio di metri quadrati di laboratori, pieni di giovani, una trentina di persone, dove facciamo ricerca e sviluppo».

Perché proprio a Torino?

«Perché sono fermamente convinto del capitale umano che c'è qui, un patrimonio di persone che sviluppano idee nuove. All'i-

nizio è stata dura, il ritorno economico dall'Italia fino al 2014 è stato letteralmente zero, tutto il fatturato veniva dall'estero. Ora le cose stanno cambiando, iniziano a prenderci sul serio anche qui».



Peso: 13%